

COMMENTI

● DE LUCIA LUMENO

Le banche popolari sono protagoniste dei territori

COMBATTERE LA CRISI

BANCHE POPOLARI
AL CENTRO
DELLA CRESCITA
DEI TERRITORI

DI GIUSEPPE DE LUCIA LUMENO(*)

Finita l'emergenza, l'Europa sembra voglia mettere in riga l'Italia rispolverando la politica di austerità che la pandemia aveva messo da parte. Ma la realtà, come sempre, è più complessa. La crisi economico-finanziaria sta producendo effetti sul tessuto produttivo che non verranno assorbiti nel breve tempo, anche perché la fase dell'emergenza non è affatto conclusa: dopo il covid è arrivata la guerra proprio nel cuore dell'Europa. Il Ministro dell'Economia, Franco, e il Governatore della Banca d'Italia, Visco, al termine del G7 di Bonn, pur constatando la necessità di tornare a una situazione di normalità, non negano che sia ancora presto per parlare di fine del sostegno all'economia non facendo mistero di una possibile, seppur moderata, recessione come conseguenza del conflitto in Ucraina.

Anche il sistema bancario è coinvolto in questa nuova fase di transizione. La crisi ha impatti economici, oltre che finanziari, su tutte le aziende perché altera equilibri che già erano molto precari. La sospensione delle attività produttive ha automaticamente prodotto una contrazione dei ricavi a fronte di costi fissi praticamente incompressibili: problemi di liquidità, di perdite ed erosione patrimoniale spesso si traducono inevitabilmente in espansione dell'indebitamento bancario delle Piccole e Medie Imprese. Detto questo, concordo con il Presidente dell'ABI, Patuelli: «Siamo da tempo in combattimento e attrezzati, le banche italiane sono pronte e collaudate». Ma ora è necessario interrompere la spirale negativa. È possibile farlo innanzitutto prendendo atto che la tempestività e l'ampiezza degli interventi di emergenza hanno fin qui limitato gli effetti negativi, sia economici che sociali, evitando risvolti più drammatici.

Le Banche Popolari e del Territorio, in stretta collaborazione con l'imprenditorialità locale, all'erogazione di prestiti garantiti dallo Stato hanno autonomamente aggiunto nuove linee di credito, sospensione delle rate di mutui e finanziamenti, ma anche donazioni a realtà del volontariato. Senza contare che l'operatività degli istituti è stata sempre garantita. Tutti interventi rivelatisi vitali per le famiglie e le PMI. Superata questa fase

più acuta bisogna ora guardare al futuro. È fuorviante puntare tutto sul Pnrr la cui attuazione, nei tempi stabiliti, è ormai impossibile. La Commissione europea chiede al Governo italiano di agire, ancora una volta, sul fisco non senza aprire un'animata discussione all'interno della stessa maggioranza.

Seppure il Patto di Stabilità resterà sospeso anche per il prossimo anno, i problemi non sono pochi. L'aumento dei prezzi e quello graduale, ma già avviato, dei tassi di interesse con un debito pubblico che a fine 2022 si attesterà sul 147% del Pil, rendono il quadro molto delicato.

Non ci stancheremo mai di ripetere che l'unica salvezza per l'Italia è l'economia reale. Salvaguardare e rilanciare il sistema produttivo deve essere la nuova bussola. Così sarà possibile anche irrobustire e strutturare il mercato del capitale di rischio delle PMI italiane. Così, e solo così, si potrà invertire il meccanismo e mettere in moto un processo virtuoso di crescita. Ma è urgente passare dalla teoria dell'economia reale alla sua realizzazione. Per questo salto di qualità un ruolo imprescindibile è quello svolto dal sistema bancario. Le Banche Popolari sono decisive per il successo di ogni politica economica perché in grado di rendere rapidi, fluidi e sicuri i finanziamenti. Nel 2021, i nuovi flussi delle Popolari alle PMI hanno superato i 36 miliardi di euro e quelli per i mutui alle famiglie i 15 miliardi. In quasi 400 Comuni le Popolari sono l'unico riferimento creditizio. Tutto questo è possibile solo grazie a quello storico legame delle Popolari con le proprie comunità che si rinnova giorno per giorno.

(*) Segretario Generale dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari

© RIPRODUZIONE RISERVATA